

Articolo tratto dal numero n 71 marzo 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

La formazione degli insegnanti

Un processo continuo e necessario

Formazione - di Agnese Mariella



Oggi giorno, la formazione è ritenuta molto importante in qualsiasi ambito lavorativo e questo rappresenta sicuramente un segno di maturazione sociale e di una professionalità in crescita.

Nello specifico, quando si parla d'insegnamento, la formazione è una questione essenziale: io sono molto appassionata a tutto ciò che concerne metodologie, pratiche, processi didattici e leggo sempre con entusiasmo libri, resoconti, articoli che mi aggiornino in tal senso e che mi permettano di sperimentare nuove prassi da poter realizzare con i miei alunni.

La professione dell'insegnante richiede tempo, dedizione, passione, impegno e implica di fatto una crescita professionale e personale continua e costante, poiché le competenze che deve avere un docente sono tantissime ed in continua evoluzione. **Ogni giorno ci si mette in discussione, ci si interroga rivedendo le proprie strutture mentali, le proprie idee, le metodologie e le strategie messe in atto**, adattandole così ai diversi contesti, alle

nuove situazioni e alle esigenze degli alunni, affinché si trovi il meccanismo giusto che inneschi l'ingranaggio dell'apprendimento.

Fatta tale premessa, devo dire che la mia partecipazione al corso di formazione "Didattica per Competenze", tenuto dall'Associazione Sysform per conto di Giunti Scuola, è stata davvero una preziosa occasione di crescita non soltanto sul piano professionale ma anche su quello relazionale, poiché mi ha offerto un ampio ventaglio di possibilità e di scambi di esperienze, confermandomi la necessità e l'importanza del confronto diretto di opinioni con le altre colleghe che hanno partecipato allo stesso percorso.

Partendo dal presupposto che la "Didattica per Competenze" poggia su un piano metodologico differente d'insegnamento, **occorre promuovere una pratica formativa che prevede l'uso di metodi che coinvolgono le attività degli alunni nell'affrontare questioni e problemi di natura applicativa** (alla propria vita, alle altre discipline, alla vita sociale...), sia nell'introdurre gli aspetti fondamentali delle conoscenze e delle abilità, sia nel padroneggiarli.

Riflettendo sull'esperienza di tale percorso, ho maggiormente percepito come gli alunni, sia come singoli che in gruppi, passano dal tipico processo di insegnamento/apprendimento tradizionale e trasmissivo (fatto di spiegazione, esercitazione, studio individuale, ripetizione dei contenuti) ad un sapere riflessivo, tipico dell'apprendimento per problemi (che elabora ipotesi, teorie, modelli, a partire dall'esperienza).

Tale metodo adotta un criterio di ragionevole gradualità che, pertanto, permette all'insegnante di mettersi alla prova e di correggersi tramite un autonomo percorso di sperimentazione per rendere più efficace il suo operato.

L'Unità di Apprendimento" vera e propria ha carattere interdisciplinare e presuppone la progettazione e la gestione congiunta da parte del team docente:

progettazione e gestione che, talvolta, sono risultate maggiormente onerose dal punto di vista del tempo e delle energie, specialmente con gli alunni con DSA e con BES. Nonostante la mia esperienza, sento di dover consolidare maggiormente le competenze per costruire processi più collaborativi e più attivi tra gli alunni.

Mariella Agnese, docente IC Casalbianco - Roma